

26 dicembre 2021 n° 7  
SANTO STEFANO  
GV 15,18-22

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato».

### COMMENTO

Il destino di un vero credente è identico a quello di Gesù. Se è stato perseguitato Lui, lo saremo anche noi. Attenzione però alle trappole che possono insinuarsi nel nostro cuore... Non sempre infatti si è perseguitati a causa del nome del buon Dio. Qualche volta, infatti, se veniamo odiati è causa nostra e del nostro comportamento non troppo evangelico... Seguire Gesù non è molto comodo oggi, e la verità fa drizzare i capelli a molti! Non solo, per chi non ha fede, o poca, sentire parlare delle meraviglie del Signore è motivo di disagio. Inoltre, con arroganza e orgoglio, alcuni pensano di essere gli unici a sapere ciò che sia giusto o sbagliato, e pretendendo che si seguano le loro convinzioni con forza. Ma l'amore è l'unica verità... Dio infatti è amore. Chi vive una vita mondana, preoccupandosi solo ed esclusivamente dell'aspetto esteriore, del successo e del divertimento, non ama... perché tutte queste cose fanno parte di questo mondo e non del cielo. Gesù, oggi, prima ci avverte delle persecuzioni che incontreremo seguendo Lui, e poi ci incoraggia dicendo: ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. E, come dice bene San Paolo nella lettera ai Romani: "...Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?". Che meraviglia però, pensare di essere stati scelti!... Dovremmo ritenerci le persone più fortunate del mondo nonostante tante tribolazioni... E' strano, più si ama Dio e più si è tribolati, e più si è tribolati più si ama Dio. Allora, chiediamo al buon Dio di aumentare la nostra fede, di darci sempre più coraggio, di non farci intimorire o piegare dalle parole ostili che il mondo ci riserva. E quando ci giudicano persone retrograde non prendiamocela e non sbraitiamo... ma sorridiamo e preghiamo per chi ci offende. Sarà il nostro amore e la nostra mitezza a farli cambiare. E se dobbiamo avere una certa prudenza

nel parlare, non dobbiamo però stare in silenzio per paura dell'opinione non bella degli altri o per paura del male che ci potrebbero fare. Il Signore non vuole degli zerbini come amici, ma persone vere, autentiche e obbedienti. Un cristiano non è un vittimista professionista. È invece un protagonista, ma sempre alla maniera di Cristo. Con la stessa verità, ma anche la stessa mansuetudine. Armato di perdono e non di disprezzo. Gesù sulla croce perdona, non denigra chi lo ha crocifisso.